

**INTERVENTO PER LA POSA
DELLA PRIMA PIETRA DELL'
ORATORIO PARROCCHIA DI
RIPALOMOSANI**

Domenica, 11 ottobre 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

un cordiale saluto a tutti voi qui presenti, ad iniziare dall'Arcivescovo, dal Parroco don Moreno Ientilucci, dal Sindaco e dalle Autorità civili e militari.

Un particolare pensiero va in questo momento, con gioia grande, al mondo giovanile, per la posa della prima pietra di questa importante opera sociale e pastorale, rivolta e pensata soprattutto per loro, con tanta amabilità e fiducia.

Posta a pochi chilometri dal centro della città, con lo sguardo alla cittadina di Ripalimosani, la frazione Iontapede si presenta oggi come un quartiere popoloso ma dignitoso.

Lo abitate con dignità, un migliaio di persone, in case da voi stessi costruite con grandi sacrifici e grande impegno.

Avete creato così un ambiente sereno, un po' come tutto il Molise, aperto al futuro.

Ebbene, come collaboratore del Papa e sacerdote che ha sempre cercato di dare uno sguardo di predilezione ai giovani e alla pastorale giovanile, vivo con gioia vera questo segno di benedizione della prima pietra di un Oratorio giovanile parrocchiale, intitolato alla Sacra Famiglia di Nazaret, quasi per privilegiare la componente fondamentale di questo quartiere: le famiglie che si creano la loro casa, pensando al futuro dei loro figli.

Questo oratorio sarà così al servizio di tutti i giovani.

Ma come sempre avviene nelle periferie delle città, la struttura che oggi viene seminata con fiducia, sarà di certo un valido punto di aggregazione per questa vostra realtà abitativa. E' cresciuta in fretta in questi ultimi anni, ma rischia di essere senza identità, poiché posta a metà tra i due Comuni di Campobasso e Ripalimosani. La presenza pastorale della Chiesa, infatti, in tutte le zone di periferia, è sempre risanatrice, rilancia, aggrega, conforta.

Questo Oratorio si pone così come una sentinella, perché non avvenga quello che il Vangelo di oggi ci narra: nessun giovane se ne vada triste, scuro in volto, solo (cfr. Mc 10,17-30).

Nell'Oratorio, invece, tutti i giovani si sentano amati, guardati con affetto negli occhi, compresi nelle loro fatiche e difficoltà personali e sociali. Uno ad uno, per uno spazio di amore specifico e sollecito. Eco di una Chiesa materna e premurosa, come vi ha chiesto di essere Papa Francesco, lo scorso 5 luglio 2014. Che sa lanciare proposte alte, nella scia della forte proposta di Gesù: *“Una cosa sola ti manca, va vendi i tuoi beni; poi vieni e seguimi! Avrai un tesoro in cielo!”*.

Mi unisco perciò anche alle parole di gratitudine

- alla CEI, che ha dato un valido contributo per la realizzazione di questa importante struttura;
- al Comune, per il terreno gratuitamente donato per il futuro dei giovani della cittadina;
- alla popolazione di questo antico borgo, circondato di arte e di cultura.
- alla Diocesi, che ha raccolto il grido, perché ci siano spazi di crescita culturale e sociale e spirituale.

A tutti rinnovo la certezza della promessa evangelica, del centuplo come ricompensa per ogni sacrificio. Con la benedizione celeste, invocata su tutti voi.

Grazie.